

Rassegna stampa del

6 Giugno 2015



Lavoro. Se i dati in archivio non sono aggiornati

Per il Durc online correzioni manuali e rischio ritardi

Alessandro Rota Porta

Si aggiunge un nuovo tassello nel percorso di avvicinamento che sta portando all'avvio del Durc online: ariscontrare le novità introdotte dal decreto interministeriale attuativo che entrerà in vigore il 1° luglio è stato l'Inps, con il messaggio 45482 di ieri. L'intervento, con l'obiettivo di diffondere alle sedi dell'istituto le prime anticipazioni sulla procedura, lascia trasparire alcune considerazioni applicative.

Prima fra tutte, la **conferma delle criticità** che potranno emergere con l'entrata a regime del nuovo impianto sul documento unico di regolarità contributiva: il rischio è che il rilascio in tempo reale del Durc finisca per essere relegato a casistiche numericamente ridotte, rispetto alla generalità dei datori di lavoro, a maggior ragione in questo particolare momento storico di difficoltà che le aziende stanno attraversando.

Infatti, come prevede lo stesso testo del decreto attuativo (comma 2, dell'articolo 9), rimane invariata l'attuale procedura di richiesta del Durc nelle situazioni

in cui la verifica non sia possibile per l'**assenza dei dati necessari** negli archivi informatizzati degli enti coinvolti dal processo (Inps, Inail e Casse edili). Sul punto non va, peraltro, tralasciata la complessità dell'operazione qualora siano coinvolte tutte le gestioni interessate: posizione contributiva riferita ai dipendenti, gestione separata per i lavoratori parasubordinati, gestione dei lavoratori autonomi; posizione assicurativa e posizione presso le Casse edili per le aziende del settore.

Di fatto, in tutti i casi in cui dall'interrogazione non derivi una posizione assolutamente regolare - riferita a tutti gli enti - le tempistiche di emissione dell'esito saranno distanti dall'obiettivo ricercato dal legislatore, ossia l'emissione in tempo reale. Si pensi a questo esempio: un soggetto interessato accede al sistema del Durc online il 1° luglio 2015 e il documento di regolarità in formato pdf non viene rilasciato subito perché il sistema rileva alcune irregolarità contributive. A quel punto - come specificato nel messaggio dell'Inps - la sede territorialmente competente ha

tempo 72 ore (dall'istanza di verifica) per correggere d'ufficio (se possibile) le incongruenze. Si tratta di un aspetto positivo perché consente di eliminare a monte tutte quelle criticità degli archivi che non corrispondono a situazioni di irregolarità effettiva.

In caso contrario, l'Inps invierà al soggetto interessato il preavviso di irregolarità, consentendo di verificare e di sanare la propria posizione nel termine di 15 giorni dallo stesso, attraverso i canali già in uso: la regolarizzazione genererà l'estrazione del Durc a chi ne ha fatto richiesta, mentre la mancata regolarizzazione farà scattare la comunicazione dell'esito negativo della verifica.

L'Inps precisa che «l'intero iter dovrà necessariamente concludersi entro 30 giorni dall'istanza di verifica», ossia in tempi pari a quelli che regolano l'attuale processo, con le vecchie regole. Va, infine, precisato come occorra comunque attendere le circolari operative del ministero e dell'Inps che dovranno fornire i dettagli gestionali del Durc online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iva, segni di ripresa Arrivano aiuti a Pmi e imprese "rosa"

Gli incassi dello Stato confermano: riparte la crescita
Piccole imprese, prestiti agevolati per 150 mln l'anno

ROMA. Nei primi quattro mesi dell'anno tornano positivi gli incassi dello Stato per l'Iva, a conferma che l'Italia ha imboccato, finalmente, la via della crescita. Il ministero dell'Economia, diffondendo il bollettino gennaio-aprile delle entrate tributarie, osserva infatti che proprio i dati sull'Iva, aumentata grazie sia agli scambi interni che all'import dai Paesi extra Ue, confermano «i segnali di ripresa del prodotto interno lordo».

E sul gettito Iva, mette in luce sempre il Tesoro, cominciano a farsi sentire i primi effetti dello split payment, il meccanismo (anti-elusione) di inversione contabile per chi ha rapporti con la pubblica amministrazione introdotto con la legge di Stabilità da cui l'erario attende, per quest'anno, circa 1 miliardo di euro di maggiori introiti. Una misura, que-

st'ultima, ancora in attesa del via libera europeo, che dovrebbe arrivare diversamente da quanto accaduto per l'ampliamento del reverse charge alla grande distribuzione, che è stata invece bocciata da Bruxelles (creando un "buco" da 728 milioni che il governo si è detto intenzionato a coprire senza far scattare la clausola di salvaguardia sull'aumento delle accise).

Tra gennaio e aprile, comunque, migliorano le entrate in generale, aumentate di oltre mezzo miliardo (+0,5) e attestata a circa 119,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Mentre la variazione del gettito Iva ha registrato un aumento di 180 milioni (+0,6) rispetto al primo quadrimestre 2014, dopo un andamento negativo dei primi tre mesi dell'anno.

Nel dettaglio a contribuire all'aumento degli incassi Iva sono stati gli scambi interni e i versamenti dovuti in base all'applicazione dello split payment (+0,6%, 151 milioni), da un lato, e quello delle importazioni dai Paesi extra-Ue (+0,7%, pari a +29 milioni). Continuano a migliorare, anche se in misura ridotta rispetto all'exploit del primo trimestre (+22%), anche i risultati della lotta all'evasione, che registrano nel quadrimestre un +4% (stessa performance delle entrate da giochi). Resta in calo l'Ires e gli incassi da accise sui prodotti energetici e del metano, effetto del calo dei consumi continuato anche lo scorso anno.

Arrivano intanto dal governo finanziamenti agevolati per 150 milioni l'anno capaci di sostenere 571 nuove micro e piccole imprese con la possibilità di ge-

nerare 2.855 nuovi posti di lavoro. È l'impatto annuo che, secondo le stime, il decreto Mef-Mise per l'imprenditorialità giovanile e femminile, dovrebbe avere sull'economia. Il provvedimento, esaminato dall'Ansa, è stato firmato dal ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi ed è ora alla firma del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa.

Secondo l'analisi di impatto fatta dai tecnici del governo, si stimano finanziamenti medi per impresa di 262.500 euro, il decreto comunque permette programmi di investimento fino a un massimo di 1,5 milioni. A selezionare i progetti, erogare i fondi, gestire le diverse fasi delle attività, compresi i controlli sulla realizzazione dei finanziamenti, ci penserà Invitalia, la società per gli investimenti che fa capo al 100% al Tesoro. A

lei è intestato il conto di tesoreria sul quale è attivo il fondo a rotazione che sempre secondo l'analisi di impatto, dovrebbe avere una disponibilità finanziaria annua di 150 milioni.

Nel dettaglio il decreto prevede finanziamenti agevolati a tasso zero della durata massima di 8 anni per un importo che può arrivare al 75% dell'investimento complessivo. Al termine del finanziamento, cioè dopo al massimo 8 anni l'impresa restituirà il prestito in rate se-

Prevista la creazione di 2.885 posti di lavoro in 571 nuove aziende

mestrali. Le imprese che potranno accedere a questi aiuti devono essere micro o piccole secondo la definizione comunitaria (avere cioè meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni), e avere come soci giovani fra i 18 e i 35 anni o donne (a prescindere dall'età) che detengano oltre il 50% del capitale e che siano più della metà per numero. Gli investimenti agevolabili devono riguardare la produzione di beni nei settori dell'industria e dell'artigianato ovvero la trasformazione dei prodotti agricoli.

Altre iniziative agevolabili possono riguardare i servizi, il commercio e il turismo. Agevolate anche settori che il legislatore considera «di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile».

IL CONVEGNO. Gli industriali under 40 chiedono di essere ascoltati senza dover fare cortei o scioperi fiscali

Confindustria jr. a Renzi: «Sfruttateci per le idee e non solo per le tasse»

PAOLA COCCIA

SANTA MARGHERITA LIGURE. Chiedono un "confronto aperto e moderno" con il presidente del Consiglio, chiedono una legge che regoli l'attività di lobby necessaria per "promuovere gli interessi dei giovani e degli imprenditori", rivendicano il ruolo di "consigliere indipendente del Cda" del Paese, fanno sapere di essere pronti a "partecipare, fare la nostra parte", per dare un contributo che permetta di "fare politiche e non solo politica".

I giovani di Confindustria, riuniti in convegno a Santa Margherita Ligure snobbano il leader leghista, Matteo Salvini - comunque protagonista della kermesse genovese - e lanciano un appello al premier Matteo Renzi.

"Sfruttateci per le idee non solo per le tasse", dicono gli industriali under 40 pronti a "sporcarsi le mani", senza nessun interesse a "scendere in campo", ma con l'intento di abbattere gli steccati tra impresa e politica. "Siamo stanchi di preoccuparsi, ora vogliamo occuparcene. Noi ci siamo", scandisce dal palco Marco Gay, il presidente dei giovani di Confindustria, che ammonisce: "Non possiamo dover pensare di essere costretti a sfilare in corteo o fare uno sciopero fiscale per essere ascoltati". Le imprese promettono che continueranno il



IL CONVEGNO DEI GIOVANI INDUSTRIALI

pressing su temi come "tasse, burocrazia, infrastrutture". "Quello che non diremo più è: 'lasciateci in pace'. Il tempo del 'piove governo ladro' è finito", chiosa Gay che snocciola la lista delle richieste. "Il nostro Paese è ancora debole, riesce a cogliere la ripresa meno di altri, perché non ha voluto, saputo, potuto prendere decisioni", premette. Quindi chiede l'abbattimento dei contenziosi amministrativi, una riforma degli appalti e il rifinanziamento delle

opere pubbliche, una giustizia amministrativa efficiente, e una riforma della Pa per avere "amministratori pubblici liberati dalla paura di decidere". "E se c'è un prezzo da pagare in termini di consensi, di prebende, di risultati elettorali facciamocene una ragione, anzi, fatevene una ragione", insiste chiedendo altresì una "legge chiara e trasparente sull'attività di lobby che divida gli affaristi da chi rappresenta gli interessi legittimi".

"Ci avete fatto riformare le aziende,

creato srl innovative, fatto fondere banche - conclude Gay prospettando una contropartita - Se avrete il coraggio di guardare in casa vostra e sarete capaci di darvi una regolata noi saremmo pronti a dire che i partiti meritano anche di reggersi, per una parte, sulle gambe del finanziamento pubblico, come avviene in tutta Europa".

Tra gli ospiti del tradizionale appuntamento genovese, non solo Matteo Salvini. In prima fila c'è anche il numero uno della Fiom, Maurizio Landini, che nel suo intervento torna alla carica contro il Jobs Act e l'assenza di una politica industriale di larghe vedute, unica strada per dare impulso all'occupazione. "La discussione che bisogna far partire e che non si sta facendo non è sulla flessibilità o su quanto deve essere facile licenziare, ma qual è il modello di impresa e il suo modello di funzionamento", ammonisce il leader dei metalmeccanici della Cgil. "Il Jobs act - afferma - è una scorciatoia e capisco che l'imprenditore possa essere più contento, ma il punto è quale politica industriale si fa. Abbiamo bisogno di milioni di posti di lavoro e non di centinaia, questo è il problema. Se non c'è una politica complessiva di sistema e di visione generale non si fa occupazione".

Ai giovani di Confindustria, arriva anche il messaggio del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che tiene sempre alta l'attenzione sul fronte del lavoro e sottolinea: "Crescita economica deve significare anche crescita occupazionale".

ENERGIA. Decisione dell'Autorità: agevolazioni per i pagamenti non effettuati di elettricità e gas

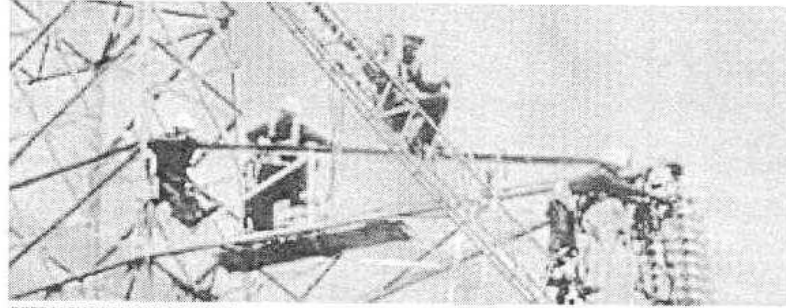
Bollette a rate anche dopo la scadenza

E maggiori garanzie per i consumatori nel caso di costituzione in mora

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Rateizzare le bollette anche dopo la scadenza? Ora si può. La possibilità di richiedere il pagamento a rate delle bollette di elettricità e gas anche dopo la scadenza di pagamento, con un allungamento dei tempi a disposizione per i consumatori, è una delle principali novità in tema di morosità approvate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i servizi idrici con la delibera 258/2015/R/com. In particolare, "per i clienti serviti nei regimi di tutela, la richiesta per ottenere il pagamento a rate ora potrà essere effettuata anche entro i 10 giorni successivi al termine fissato per il pagamento della fattura (finora la domanda non poteva essere inviata dopo la scadenza) cioè entro 30 giorni dalla sua emissione, invece dei 20 attuali", si legge in una nota dell'Authority che ha approvato anche un'altra importante novità per i clienti non regolari nei pagamenti con un rafforzamento delle garanzie in caso di costituzione di mora.

"La comunicazione di messa in mora sarà obbligatoria per tutte le fatture per le quali non risultino i pagamenti, anche per quelle scadute nel periodo in cui è già in corso



OPERAI SU TRALICCI ELETTRICI

una precedente procedura di mora, altrimenti il venditore non potrà richiedere la sospensione della fornitura", spiega l'Autorità per l'energia che ha fissato indennizzi automatici per il cliente in caso di mancato rispetto delle regole: 30 euro se la fornitura viene sospesa per morosità nonostante il mancato invio della comunicazione di costituzione in mora per raccomandata; 20 euro se la fornitura viene sospesa per morosità e il venditore, pur avendo inviato la raccomandata, non ha rispettato le tempi-

stiche previste. In questi casi inoltre non può essere richiesto il pagamento di alcun ulteriore corrispettivo per la sospensione o riattivazione della fornitura.

Nei casi di clienti con morosità reiterata, aggiunge Acegsi, se non hanno diritto al bonus sociale, si potrà invece prevedere la possibilità di un incremento del deposito cauzionale, con una riduzione dei tempi obbligatori per il pagamento delle bollette dalla costituzione in mora (10 giorni circa rispetto ai 20 previsti per tutti).

AUTORITÀ PER L'ENERGIA. La comunicazione di messa in mora sarà obbligatoria quando non risultano i versamenti altrimenti non potrà essere sospesa la fornitura

Morosi, la bolletta si potrà pagare pure a rate

La possibilità viene estesa dopo la scadenza delle fatture per luce e gas. Il Codacons: boom di casi, misura indispensabile

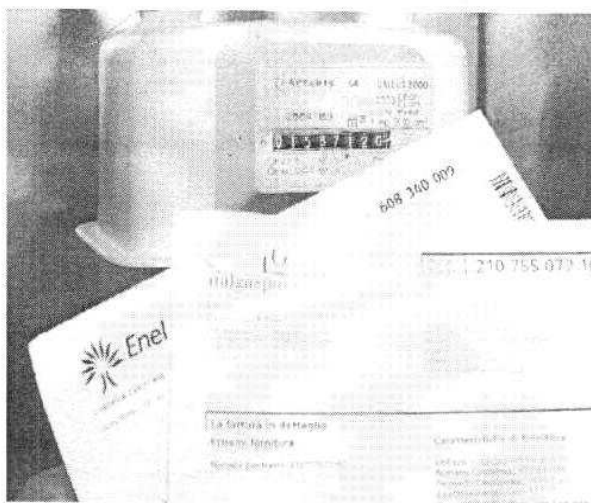
La rateizzazione deve essere obbligatoriamente offerta al cliente ad esempio in alcuni casi di fatturazione a conguaglio o di addebito di consumi non registrati dal contatore per malfunzionamento.

Mario Bianchi
ROMA

●●● Possibilità di richiedere la rateizzazione delle bollette di elettricità e gas anche dopo la scadenza di pagamento, con un allungamento dei tempi a disposizione, e rafforzamento delle garanzie per i clienti non regolari nei pagamenti in caso di costituzione in mora. Sono le principali novità approvate dall'Autorità per l'Energia in tema di morosità. A tutela dei consumatori, spiega inoltre l'Autorità, la comuni-

cazione di messa in mora sarà obbligatoria per tutte le fatture per le quali non risultino i pagamenti, anche per quelle scadute nel periodo in cui è già in corso una precedente procedura di mora, altrimenti il venditore non potrà richiedere la sospensione della fornitura.

Per i servizi di tutela elettricità e gas viene quindi garantito più tempo per richiedere la rateizzazione, che deve essere obbligatoriamente offerta al cliente ad esempio in alcuni casi di fatturazione a conguaglio o di addebito di consumi non registrati dal contatore per malfunzionamento non imputabile al cliente. Vengono poi rese omogenee le disposizioni sulla rateizzazione nei due settori. Il provvedimento si inquadra in un processo di modi-



Anche le bollette scadute di luce e gas si potranno pagare a rate

fiche del mercato retail che prevede anche interventi ritenuti prioritari sulle modalità per incentivare la fatturazione su consumi effettivi o autolettura e per la piena implementazione del Sistema Informativo Integrato.

È stato invece deciso di rinviare ad un successivo provvedimento la definizione della nuova disciplina del sistema indennitario, per il quale si prevede l'estensione anche al settore gas, mentre il Garante ha rinviato ad ulteriori approfondimenti ogni scelta sull'eventuale creazione o meno di un elenco morosi.

Il Codacons accoglie con soddisfazione la decisione dell'Autorità per l'energia di consentire la rateizzazione delle bollette di elettricità e gas anche dopo la scadenza di pagamento. «Si tratta

di un provvedimento atteso da tempo, soprattutto la considerazione della fortissima crescita delle morosità sul fronte delle bollette energetiche registrata in Italia nell'ultimo biennio - afferma il presidente Carlo Rienzi - La possibilità di rateizzare le fatture anche dopo la scadenza va incontro alle esigenze delle fasce più deboli, ossia quegli utenti in difficoltà con le bollette, e che rischiavano di subire l'interruzione delle forniture. Ora però vanno risolti altri annosi problemi relativi alle bollette, come i maxi-conguagli e l'addebito di consumi presunti o stimati - spiega Rienzi - Proprio tali prassi hanno contribuito ad incrementare il numero di utenti morosi sul fronte dell'energia elettrica e del gas».

INFRASTRUTTURE. Attesa per il Bilancio che dovrebbe chiudersi con un passivo di 3,9 milioni. Ma Dibbernardo spiega: «Siamo in linea con il piano industriale»

Comiso, in crescita i passeggeri al «La Torre»

Nei primi cinque mesi l'incremento, rispetto allo stesso periodo con riferimento allo scorso anno, è stato del 30 per cento

L'avvio di nuove rotte è legato al bando dell'ex Provincia che ha messo a disposizione 1,6 milioni (fondi ex Insicem) per gli incentivi per sei nuove rotte a partire dalla Summer 2016: Venezia o Treviso, Torino, Bologna, Spagna, Francia, Germania.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Centotrentamila passeggeri nei primi cinque mesi dell'anno; erano stati 98.000 nello stesso periodo dello scorso anno per un incremento di circa il 30%. Questi i numeri dell'aeroporto di Comiso oggi: a 2 anni dall'apertura, il «La Torre» non ha ancora un'identità precisa. Nonostante mille problemi, però, lo scalo continua a crescere. È uno scalo satellite rispetto a Catania, lo start up iniziale sembra essersi fermato e non sono più state annunciate nuove rotte. C'è la spada di Damocle dell'inserimento dello scalo nel piano nazionale aeroporti e dell'accordo di programma che dovrebbe permettere di garantire anche a Comiso il servizio dei controllori di volo. Il servizio è scaduto il 30 maggio e, da allora, non ci sono novità. Il sindaco Filippo Spataro ed il presidente di Soaco, Rosario Dibbernardo hanno ottenuto dall'Enav una proroga di tre mesi, senza costi aggiuntivi rispetto ai 4,5 milioni già pagati grazie al finanziamento della Regione la quale, dal canto suo, aveva cancellato le risorse per Comiso e che rischiava di rimanere a secco. Su richiesta dei 5 parlamentari regionali, alla fine, si è trova-



Cresce del 30% il numero dei passeggeri all'aeroporto di Comiso

to un milione, che servirà a pagare il servizio per altri 6 mesi. Ci sono certezze, ad oggi, fino a febbraio 2016. Troppo poco per permettere a chi vuole investire a Comiso di rischiare. L'avvio di nuove rotte, inoltre, è legato al bando dell'ex Provincia che ha messo a disposizione 1,6 milioni (fondi ex Insicem) per gli incentivi per sei nuove rotte a partire dalla Summer 2016 (Venezia o Treviso, Torino, Bologna, Spagna,

Francia, Germania). Il bando dovrà passare al vaglio dell'Unione Europea.

In attesa del futuro, segnato da mille incertezze, Comiso continua a crescere, pur se lentamente. I voli charter sono aumentati (atterrano da Parigi, Marsiglia, Ginevra, Varsavia e Bergamo mentre si attendono quelli da Tunisia, Israele e Svezia). A breve, Alitalia effettuerà una quarta rotazione su Milano (per il periodo

Expo). Attualmente si vola martedì, venerdì e domenica, si aggiungerà sabato. La spada di Damocle è rappresentata dai bilanci. Il 2015 si è chiuso con quasi 3,9 milioni di disavanzo. Il dato non è ufficiale, dovrà essere ancora approvato da Sac. «Siamo in linea con il piano industriale — afferma Dibbernardo — i numeri sono comunque buoni. Dovremo raggiungere il punto di pareggio nel 2018». (S.C.)